

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DELLE VIOLENZE NEI CONFRONTI DELLA PERSONA E DELLA
COMUNITA' FAMILIARE

➤ L'Arch. Angelo Aliquò, nato a Palermo il 16/01/1968, nella qualità di Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, C.F. 01426410880, domiciliato per la carica presso la sede dell'ASP in Ragusa, Piazza Igea n.1, autorizzato a rappresentare l'Azienda per la stipula del presente atto, giusta Decreto del Presidente della Regione Siciliana D.P. n. 192/serv.1/S.G. del 4 aprile 2019,

E

➤ La dr.ssa Rossella Fede nata a Offenbach (Germania) il 27.2.1983 nella qualità di Presidente della Associazione "Codice Rosso ODV" C.F. 90033380883, domiciliata per la carica presso la sede della Associazione in Scicli, Via Carbonia n. 14, autorizzato a rappresentare l'Associazione ai sensi dell'art. 9 dello Statuto registrato a Modica il 8.5.2019 al n. 530 serie 3.

Le Parti convengono di redigere il presente contratto per la cui migliore intelligenza premettono quanto segue.

Il presente protocollo ha lo scopo di promuovere un'azione sinergica ed un più intenso scambio informativo fra l'Asp di Ragusa e l'Associazione Codice Rosso ODV sul territorio di Ragusa, per la prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti dei soggetti vulnerabili.

Per atti di violenza si intendono tutti quegli atti che determinano o sono suscettibili di

provocare un danno fisico, sessuale, psicologico o economico o una sofferenza, comprese le

minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita

pubblica che privata. Particolare attenzione sarà posta alla violenza contro la comunità

familiare, cioè a tutti gli atti violenti che si verificano all'interno del nucleo familiare o

comunque tra persone che siano o siano state legate da un rapporto di sangue e/o affettivo,

indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa

residenza con la vittima. La violenza in tutte le sue forme rappresenta sempre una

violazione di diritti fondamentali e una forma di discriminazione, eppure essa è più subdola

e odiosa allor quando è rivolta nei confronti della parte più vulnerabile di un rapporto – per

sexso, condizione, età o infermità. La prevenzione della violenza e l'azione di contrasto alla

stessa sono un obiettivo fondamentale delle istituzioni firmatarie del presente protocollo

d'intesa, nell'ottica di protezione e promozione della persona come individuo facente parte

della comunità, che deve caratterizzare costantemente lo svolgersi del servizio pubblico.

Ai fini di un migliore coordinamento ed in definitiva di una migliore azione di prevenzione,

protezione e promozione, le autorità firmatarie ritengono d'utilità adottare il presente

protocollo d'intesa, avente ad oggetto essenzialmente la ripartizione degli specifici compiti

di ciascuno e la disciplina di un costante e proficuo scambio di informazioni.

➤ Si è condivisa la necessità di un'attività di coordinamento e dell'elaborazione di

strategie condivise per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di violenza nei

confronti dei soggetti più deboli e della comunità familiare – con particolare riferimento

alle violenze sessuali, allo stalking, ai maltrattamenti in famiglia, alle violazioni degli

obblighi di assistenza familiare, alle elusioni dei provvedimenti giudiziari afferenti

minori o incapaci.

➤ Per raggiungere gli obiettivi preposti è necessario avvalersi delle competenze e del contributo di ciascuno dei firmatari medesimi, allo scopo di implementare il sistema, ottimizzare risorse ed energie, migliorare la qualità delle risposte offerte alla comunità dai servizi interessati, mantenere un rapporto di costante interlocuzione fra le diverse componenti che operano nel settore.

➤ Per un'efficace azione di contrasto alla violenza nei confronti dei soggetti vulnerabili è necessario che l'approccio alle vittime avvenga ad opera di personale il più possibile specializzato e secondo regole condivise, al fine di garantire sia l'azione di prevenzione, sia la protezione della persona offesa ed infine la promozione di una fase risocializzante per tutti i protagonisti.

➤ Solo responsabilizzando e coinvolgendo tutti gli attori, istituzionali e non, può attuarsi un efficace contrasto al fenomeno delittuoso di interesse, senza dimenticare la necessità di impedire da un lato la reiterazione o la degenerazione delle condotte violente, e dall'altro la c.d. "vittimizzazione secondaria" della persona offesa, che dovrà essere il più possibile aiutata a superare, piuttosto che meramente a rivivere, i piccoli o grandi traumi subiti.

TUTTO CIO' PREMESSO CONVENGONO QUANTO SEGUE

Il presente protocollo si prefigge i seguenti obiettivi fondamentali:

- tutela e sostegno delle fasce vulnerabili della popolazione vittime di violenza;

- cooperazione fra i firmatari e coordinamento delle azioni, anche a fini preventivi;

- attuazione di percorsi educativi e informativi a vantaggio delle vittime in ordine agli strumenti e alle modalità di tutela;

- interventi sul territorio volti a contrastare i fattori che favoriscono l'emersione di violenza;

- iniziative volte a facilitare l'assistenza e il sostegno delle vittime della violenza;

➤ La persona offesa va accolta con umanità e con l'utilizzo di un linguaggio semplice e comprensibile, indi ascoltata con attenzione senza influenzarne in alcun modo il racconto con suggerimenti e suggestioni.

A disposizione della vittima, ove possibile, va messo un locale specificamente dedicato al racconto di quanto vissuto. Poiché spesso la persona offesa accede alla struttura sanitaria insieme al suo aggressore, è bene che l'ascolto avvenga in forma individuale e senza interferenze esterne.

➤ Nell'accogliere una donna vittima di violenza, si farà applicazione delle "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza" del 24.11.2017 del Presidente del Consiglio, dettate a norma dell'art. 1 commi 790 e 791 della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

➤ - verranno effettuati colloqui e percorsi individuali di accoglienza, di elaborazione della violenza subita e di sostegno relazionale, garantendo altresì la riservatezza per evitare uno dei fenomeni più comuni di vittimizzazione secondaria e ciò quello relativo alla

violazione della propria privacy;

➤ - percorsi di sostegno psicologico, anche in raccordo con il servizio territoriale di psicologia;

➤ - la formazione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto per la condivisione delle esperienze pregresse;

➤ - la segnalazione per l'eventuale ospitalità temporanea nelle strutture protette disponibili sul territorio per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità a causa della violenza, nel rispetto della propria metodologia e della volontà delle persone offese;

➤ - la consulenza legale finalizzata ad informare le vittime circa gli aspetti giuridici della situazione che le coinvolge, con un sostegno ed un accompagnamento – sopra tutto delle donne ospiti delle case protette – nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali, nel rispetto della loro volontà e della loro libera scelta;

L'associazione Codice Rosso insieme all'ASP di Ragusa si impegnano a:

➤ - promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, mirati alla preparazione degli operatori che per i rispettivi campi di competenza operativa sul territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;

➤ - provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati relativi al fenomeno della violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica, anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri. Tale rilevazione viene

effettuata anche al fine di indagare la qualità dei percorsi delle donne che vengono

accolte;

- - collaborare con le istituzioni scolastiche per promuovere e realizzare percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti e discenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, al fine fornire loro strumenti critici di approccio al tema e di operare anche in chiave culturale e di prevenzione per il futuro.

- Il presente Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, ha carattere sperimentale ed avrà la durata di 36 (trentasei) mesi a decorrere dalla data odierna,

Il rinnovo andrà espressamente concordato tra le parti.

➤ Ragusa, li _____

Il Direttore Generale

Il Presidente

Arch. Angelo Aliquò

Dr.ssa Rossella Fede